



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

4-5-6 FEBBRAIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

4-5-6 FEBBRAIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

TORRE DI MOSTO Frutto della collaborazione tra Comune e Consorzio di bonifica

Pista ciclabile, ecco il progetto

Maurizio Marcon

TORRE DI MOSTO

Sarà frutto della collaborazione tra il Comune e il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale la realizzazione della tanto attesa pista ciclabile Torre di Mosto – Staffolo. Il progetto è stato presentato dall'assessore comunale ai lavori pubblici Tiziano Pasquon, durante la serata di presentazione del Piano delle Acque del territorio comunale, curata dai dirigenti del Consorzio di bonifica.

Tra le tante novità interessanti c'è da rilevare l'intervento del Credito Sportivo che finanzia l'opera con 650 mila euro. Progettazione, direzione lavori, appalto saranno curati dal Consorzio di Bonifica. La pista sarà realizzata tombando la canaletta consortile che corre sul fianco ovest della provinciale 57, ovvero dalla parte di via Staffolo dove non ci sono abitazioni. Ed è stato questo aspetto a crea-

re la polemica in sala da parte di alcuni residenti che avrebbero preferito che la pista fosse realizzata sul lato est della provinciale. Come peraltro aveva previsto la precedente amministrazione di centro-destra del sindaco leghista Camillo Paludetto. In questo caso l'ente coinvolto non sarebbe stato il consorzio di bonifica ma l'Asi, ovvero la società dell'ac-

qua che avrebbe potuto rifare la condotta idrica oramai piena di falle. «Due sono principalmente i motivi che ci hanno portato a scegliere il lato ovest della provinciale – ha detto l'assessore Pasquon – innanzitutto non sarà necessario eseguire alcun esproprio ed in oltre i costi son decisamente più bassi. Inoltre una pista ciclabile sul lato delle abi-

tazioni avrebbe creato una molteplicità di punti di rischio: ovvero ad ogni passo carraio. Invece con il Consorzio di Bonifica con il quale sono anche in corso trattative per avere un contributo sulla spesa, potremmo avere la pista realizzata già per giugno del 2018, visto che già a settembre è prevista la gara d'appalto».

© riproduzione riservata



Il consorzio di bonifica nelle scuole

Sono iniziati i laboratori in 20 classi delle scuole dell'Alta che hanno aderito al progetto "Ama il tuo fiume" del consorzio di **bonifica** Acque Risorgive.

Giunto alla sesta edizione, il progetto didattico un migliaio di ragazzi a partire dalle quarte elementari di Trebaseleghe, Massanzago, Camposampiero, Loreggia, San Giorgio delle Pertiche, Campodarsego, Vigodarzere, Cadoneghe. Si tratta di un ciclo di 3 laboratori didattici per ogni classe, con 2 lezioni e un'uscita, che contemplano le pratiche di riqualificazione fluviale e di sviluppo eco-sostenibile delle aree lungo i corsi d'acqua che attraversano la provincia. «Il progetto», spiega il presidente dell'ente Francesco Cazzaro, «rientra tra le finalità dei consorzi di bonifica impegnati anche nella tutela dei corsi d'acqua e nel ripristino del paesaggio agrario».

Agli alunni partecipanti sarà richiesto di realizzare al termine dell'attività didattica degli elaborati che saranno premiati durante la cerimonia finale che si svolgerà nel mese di maggio. (g.a.)



DUE CARRARE**Scontro in Comune sulla cura dei fossi****DUE CARRARE**

Dura critica della lista di opposizione "Due Carrare per il Futuro" al sindaco Davide Moro e alla sua giunta per come viene gestita la manutenzione della rete idraulica di competenza. «Da 20 mesi la nuova amministrazione governa Due Carrare e constatiamo una grande incapacità e inadeguatezza nell'affrontare i problemi del nostro territorio», attaccano i consiglieri di opposizione capeggiati da Claudio Garbo «Non dice nulla su eventuali azioni da fare in merito all'assetto idraulico e non fa eseguire alcun lavoro di manutenzione da mesi sulla rete dei fossi comuna-

li, non invogliando quindi i privati proprietari di terreni a fare la manutenzione di loro competenza. Questo è un atteggiamento incosciente, considerato che il grande patrimonio di Due Carrare è proprio la rete **idraulica**». Il gruppo di minoranza evidenzia che ci sono ben 260 chilometri di fossi nel territorio comunale e che hanno permesso di prevenire, se opportunamente curati, esondazioni e più in generale il rischio idraulico. «Abbiamo da tempo segnalato il problema senza avere riscontri, l'incoscienza e la non conoscenza portano a gravi rischi in un settore di fondamentale importanza».

«Claudio Garbo da vicesindaco si occupava di sistemazione idraulica confondendo, forse, le competenze pubbliche e quelle private», risponde il sindaco Davide Moro «Se l'attuale consigliere di minoranza è a conoscenza di qualche situazione critica lo segnali. Sulla sicurezza e sulla prevenzione non si scherza». Il primo cittadino aggiunge che in un anno e mezzo il consigliere delegato Giovanni Pizzo è riuscito a portare a termine il Piano comunale di protezione civile: «Uno strumento fondamentale per la prevenzione, anche idraulica, e per la gestione delle emergenze».

Gianni Biasetto

Alluvione, non è cambiato niente

Battaglia, a tre anni dal disastro i residenti attendono ancora la messa in sicurezza della zona

(f.cav.) Tre anni fa la devastante alluvione nei quartieri Ortazzo e Pescheria. Nella notte fra il 3 e il 4 febbraio in certi punti l'acqua raggiunse anche il metro e mezzo d'altezza. Un centinaio i residenti colpiti, danni totali per circa un milione di euro. Le abitazioni rimasero isolate per un paio di giorni. Sul posto intervennero diverse squadre dei vigili del fuoco, i carabinieri di Battaglia e il locale gruppo di protezione civile. Siamo ritornati nei luoghi delle esondazioni per capire cos'è cambiato da allora. «Poco o nulla», spiegano gli abitanti con l'amaro in bocca. «Non sono stati eseguiti quei lavori di risistemazione idraulica che ci erano stati promessi dalla Regione subito dopo gli allagamenti. Ci riferia-

mo, in particolare, al muro di contenimento fra il ponte delle Chiodare e il museo della Navigazione fluviale». Sono almeno vent'anni che i residenti attendono quest'opera idraulica: nulla ancora è stato fatto. «Ricordiamo bene la passerella che fece l'ex assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte nei giorni successivi al disastro. Ci assicurò che Palazzo Ferro Fini avrebbe inserito a bilancio risorse ad hoc per rinforzare gli argini. Purtroppo le sue sono rimaste solo belle parole di circostanza». Nel frattempo qualche residente ha

L'APPELLO

«Dimenticati da Stato e Regione»

messo in vendita la propria abitazione. «Ma alla luce di quanto accaduto è anche difficile trovare degli acquirenti». Prima del 4 febbraio del 2014 il quartiere Ortazzo andò sotto il 17 marzo del 2011, giorno del 150. anniversario dell'Unità d'Italia. Il sindaco Daniele Donà annullò tutte le manifestazioni organizzate per ricordare l'evento. «Speriamo che non capiti più nulla di grave», concludono gli abitanti. «Certo è che non possiamo vivere continuamente con l'ansia. E non è neanche giusto che in Italia ci siano cittadini di serie A e altri di serie B. Ci sentiamo letteralmente abbandonati tanto dalla Regione che dallo Stato centrale. Ci auguriamo che il nostro grido di dolore venga raccolto dalle autorità competenti».



VIGODARZERE / CADONEGHE

“Ama il tuo fiume” laboratori a scuola

(1.lev.) Imparare le buone pratiche di riqualificazione dei fiumi. Sono iniziati i laboratori in 20 classi delle scuole dei Comuni del territorio del Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive” che ha promosso il progetto “Ama il tuo fiume”. L’iniziativa riguarda le buone pratiche di riqualificazione fluviale e di sviluppo eco-sostenibile delle aree situate lungo i corsi d’acqua che attraversano la provincia padovana, ed è stata organizzata dal Consorzio di bonifica in collaborazione con il Centro internazionale Civiltà dell’acqua. Giunto alla sesta edizione, il progetto didattico coinvolge circa un migliaio di ragazzi a partire dalla classe IV delle scuole primarie che ricadono nel comprensorio consortile, e le lezioni sono già iniziate e coinvolgono le scuole di Cadoneghe, Vigodarzere, Trebaseleghe, Masanzago, Loreggia, San Giorgio delle Pertiche, Campo-

sampiero e Campodarsego. Il laboratorio si articola in un ciclo di tre laboratori didattici per ogni classe, con due lezioni in classe e un’uscita pratica sul territorio. «Il progetto», spiega il presidente del Consorzio, Francesco Cazzaro, «rientra tra le finalità dei Consorzi di bonifica impegnati anche nella tutela dei corsi d’acqua e nel ripristino del paesaggio agrario tradizionale allo scopo di preservare fauna e flora tipici. Attraverso le lezioni e le escursioni guidate ci ripromettiamo di destare curiosità e interesse tra i ragazzi guidandoli alla scoperta di un ambiente che, nonostante sia sotto i loro occhi, spesso non è conosciuto e valorizzato». Al termine dell’attività didattica, agli alunni partecipanti sarà richiesto di realizzare degli elaborati che saranno premiati durante la cerimonia finale che si svolgerà nel mese di maggio.

CONSORZIO ACQUE RISORGIVE

Uno scorcio del Tergola, uno dei corsi coinvolti con i ragazzi di Vigodarzere e Cadoneghe nel progetto “Ama il tuo fiume”



TORRE DI MOSTO**Una pista ciclabile fino a Staffolo**

Verrà costruita lungo il canale Stretti Nord, costo di 665 mila euro

► TORRE DI MOSTO

La costruzione della pista ciclabile tra Torre di Mosto e Staffolo sul sedime del canale irriguo Stretti Nord, un intervento idraulico su via dei Cinquanta e la stesura del Piano delle Acque, in cui sono fissati gli interventi che sarà necessario attuare nei prossimi anni per combattere il rischio allagamenti. Sono gli interventi che il Consorzio di bonifica Veneto Orientale e il Comune stanno realizzando in sinergia. I progetti sono stati illustrati in un'assemblea al centro civico.

Tra gli interventi prossimi a partire c'è l'attesa costruzione della ciclabile da Torre di Mo-

sto a Staffolo, con un costo di 665 mila euro. Sarà realizzata sul sedime del canale Stretti Nord, per cui è previsto il tombinamento. Al suo posto verrà realizzata una condotta. La pista arriverà fino all'altezza di via Nogarola, per poi innestarsi con l'attraversamento su quella esistente.

I residenti hanno posto il problema dell'eccessiva velocità lungo la Provinciale 57, l'assessore Pasquon ha spiegato che è stato richiesto alla Città Metropolitana il limite dei 70 all'ora. Il Piano delle Acque, a giorni pubblicato sul sito del Comune, individua come una delle principali urgenze il potenziamento della condotta

di via Roma-via 2 Giugno, per cui si stima un costo di circa 700 mila euro. Un'altra zona critica, per cui saranno importanti interventi di "autoprotezione" degli immobili, è quella tra via Gramsci e via don Sturzo.

In prospettiva, c'è anche l'idea di realizzare un sifone che, oltrepassando il Brian, consentirà, in caso di forti piogge, di convogliare parte delle acque del Bacino Bella Madonna (zona nord, compreso il capoluogo) sul Bacino Ongaro Inferiore (sud di Boccafossa) verso l'idrovora di Valle Tagli, che in questa previsione è già stata potenziata.

Giovanni Monforte

Bolzano e Quinto Vicentino, al via i lavori di riduzione del rischio idraulico sul Tribolo

San Bonifacio, 6 febbraio 2017. "Prenderà il via a febbraio un importante intervento finalizzato alla riduzione del rischio idraulico nella zona attraversata dal rio Tribolo a **Bolzano Vicentino** e **Quinto Vicentino**, mediante interventi strutturali sull'alveo. Ad oggi, infatti, il corso d'acqua si presenta in condizioni tali da rendere particolarmente difficile qualsiasi tipo di manutenzione". Con queste parole il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, **Silvio Parise**, annuncia l'imminente avvio dei lavori di messa in sicurezza del rio Tribolo. *"Le sponde del rio Tribolo - spiega il progettista del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ing. Luca Pernigotto - presentano pressoché ovunque pareti con elevato grado di inclinazione sull'orizzontale, la cui precaria staticità è assicurata esclusivamente dal groviglio delle radici di arbusti e piante a crescita spontanea. Ne sono la testimonianza alcune piante di non trascurabile altezza (5-6 m), cresciute spontaneamente sulle sponde e successivamente cadute. Pure il fondo si presenta in uno stato di grande disordine, tale da richiedere urgenti interventi"*

I lavori progettati, che saranno eseguiti in appalto per un importo complessivo di oltre **900mila euro**, sono finalizzati a ridurre il rischio idraulico della zona attraversata dal rio Tribolo a monte della sua immissione nel fiume Tesina, nonché il ripristino dell'alveo per consentirne la manutenzione. *"L'intervento consiste nel rizezionamento dell'alveo del rio Tribolo - spiega il presidente Parise - prevedendo una base al fondo alveo di 6 metri e delle difese di sponda su entrambi i lati con pietrame compatto non gelivo. Preliminarmente all'effettuazione delle opere sarà fondamentale disporre il taglio selettivo delle alberature presenti all'interno del corso d'acqua. Un'attività dal duplice valore, sotto il profilo della sicurezza idraulica e dell'igiene e salubrità del territorio".* L'attività che il Consorzio svolgerà riguarda un tratto che si estende per oltre quattro chilometri, così suddivisi: dalla **Ferrovia Vicenza-Cittadella** alla **Strada di Quintarello** (2.010 m); dalla Strada di Quintarello alla Strada di Ca' Balbi presso Bertessinella (519 m) e dalla Strada di Ca' Balbi alla confluenza nel fiume Tesina (1.503 m). *"Nell'ultimo tratto, lungo l'argine sinistro - conclude il presidente Parise - sono presenti cinque immissioni di corsi d'acqua secondari presidiati da paratoie. La loro funzione è quella di regolare il flusso d'acqua verso l'alveo del rio Tribolo, oppure, in caso di piena di quest'ultimo, di impedire che si inneschi un moto contrario in direzione dei centri abitati, con fuoriuscita del flusso dal fiume Tribolo. È prevista la manutenzione o sostituzione di queste paratoie, alcune delle quali in avanzato stato di degrado, per completare la messa in sicurezza dell'opera"*